

## 519. Conversazione telefonica: Sul delirio di ladrocinio e il non contraddire

Testo inviato da A.A., caregiver/operatrice per il Corso di formazione sull'Approccio Capacitante con i familiari-caregiver, anno 2021.

La conversazione è stata registrata in modo palese con il consenso informato del conversante e del tutore o del familiare di riferimento. La trascrizione e la traduzione è fedele, comprese le parole mal formate, tronche, ripetute e le frasi senza senso. Il nome dell'anziano e ogni dato che possa permettere l'identificazione sua o di altre persone e luoghi è stato alterato per rispettarne la privacy. Inviando il testo ne autorizzo la pubblicazione su [www.gruppoanchise.it](http://www.gruppoanchise.it) e l'uso per attività di ricerca, formazione, divulgazione scientifica e cura. Commenti di A.A. e di *Pietro Vigorelli*.

### Il conversante

Lisa (nome di fantasia) ha 79 anni. Nel luglio 2018 le è stata posta diagnosi di decadimento cognitivo a progressione lenta. Vive a casa propria, assistita da una caregiver e dal servizio sociale del comune di residenza. Riesce ancora a mantenere la sua autonomia per quanto possibile, esce molto fuori casa e frequenta la chiesa. Francesca, la sua unica figlia, vive in un altro paese e si sentono al telefono più volte al giorno.

Lisa ha importanti difficoltà di memoria episodica, ma mantiene buona capacità di conversazione, anche se lenta e con molte pause di riflessione.

Punteggio MMSE: 24/30.

**La conversazione** è avvenuta telefonicamente in una delle tante telefonate quotidiane.

Un'altra conversazione telefonica con Lisa è trascritta al n. 518.

### Il testo: *Mi ha derubata*

1. FRANCESCA: buongiorno mamma...
2. LISA: pronto... buongiorno cara!
3. FRANCESCA: come stai oggi, mamma?
4. LISA: Malissimo... mi hanno derubata, e so anche chi è stato! E' stata lei, Lidia, la serpe (*con voce agitata e aggressiva*), quella che piace tanto a te! Lei viene sempre a casa mia a derubarmi... tutti i giorni e mi nasconde le mie cose... Poi porta in casa mia delle cose che non sono mie e mangia anche la mia zuppa! (*Lisa è talmente agitata che urla invece di parlare*) Stanotte mi ha rubato i soldi mentre dormivo, erano nascosti nel reggiseno, ma lei è riuscita a prenderli senza svegliarmi. Stamattina dovevo andare a comprare il pane ma sono senza soldi! (*è da notare che Lisa non fa la spesa in autonomia ma tutto viene gestito da una cugina caregiver*) Come faccio adesso? (*comincia a piangere*) Ti dico io che quella un giorno... mi strozzerà. (*piange a dirotto*)
5. FRANCESCA: (*aspetto che il pianto diventi più tranquillo*) non piangere, io sono qui per aiutarti... proviamo a capire insieme cosa è successo...
6. LISA: Ok.
7. FRANCESCA: Ok, ma solo se mi prometti che non piangerai più.
8. LISA: Ok ok, promesso, non piango più. Però è inaudito che mia cugina, sangue del mio sangue, venga a casa mia a derubarmi invece di aiutarmi. Lei è l'unico parente che ho, come è possibile... (*piange*)
9. FRANCESCA: Mamma. Quando l'hai vista Lidia l'ultima volta? Ti ricordi quando?
10. LIDIA: E' venuta ieri, mi ha portato della frutta, delle banane, ma io non la voglio la sua frutta. Si è presa le mie forbicine per tagliare le unghie, ti ricordi... le mie preferite. E adesso

come faccio a tagliarmi le unghie, che hanno bisogno di essere tagliate? Come faccio? è impossibile. Ma che persona disonesta!

11. FRANCESCA: Mamma, non preoccuparti per le unghie, domani chiedo a Maria di guardarti e di sistemarti le unghie, va bene? E le banane com'erano, buone? Vedi, Lidia è stata brava a portarti della frutta fresca, non credi?

12. LISA: A questo prezzo non voglio nessuna frutta da lei, anzi, manco la mangio! Non voglio neanche che venga tu. Adesso la chiami e le dici che non la voglio più vedere, va bene?

13. FRANCESCA: Ok mamma, quando avremo finito la nostra telefonata chiamerò Lidia e le spiegherò tutta la situazione.

14. LISA: Bene, perché sono sicura che ti darà ascolto! Con me non mi ascolta mai... Viene qui come se fosse a casa sua, e io non voglio perché questa è casa mia. Io sono la padrona e qui non voglio nessuno che mi porti via le mie cose, è chiaro?

15. FRANCESCA: E' chiamo mamma, chiarissimo. Adesso però ti calmi e vediamo di risolvere la situazione. Tu lo sai che io se posso, ti aiuto sempre, quindi parlerò con Lidia e le dirò quello che ci siamo dette.

16. LISA: Bene, fallo per me perché qui non c'è nessuno che mi difende, l'ho detto anche alla mia amica che mia cugina mi sta derubando, ma lei non ci crede. Tu sei l'unica che mi crede, quindi aiutami tu.

17. FRANCESCA: Ok ok, te lo avevo promesso e lo farò. Prima però dobbiamo finire la nostra conversazione e raccontarmi cos'altro manca che debbo dire a Lidia.

18. LISA: Ho fatto un elenco con su scritto tutte le cose che mi mancano oltre alle mie forcicine, per esempio le mollette, la mia borsina della spesa, i miei guanti e le mie calze preferite. Tutto questo l'ho scritto nero su bianco e se necessario andrò anche dai Carabinieri per poterli riavere. *(ricomincia ad agitarsi)*

19. FRANCESCA: Ok, adesso devi stare tranquilla, vedrai che risolveremo tutto. Tu lo sai che io non ti ho mai detto bugie, una soluzione la troveremo sicuramente basta che tu stia tranquilla. Ok?

20. LISA: Va bene ok, mi tranquillizzo, però voglio indietro tutta la mia roba.

21. FRANCESCA: Ok tranquilla, faremo il possibile, però le banane che ti ha portato Lidia potresti anche mangiarle visto che ti fanno bene alla salute. Contengono il potassio che è fondamentale per te. Quando vai a fare le tua passeggiate, le mangi che sono molto buone.

22. LISA: Sì, hai ragione, mi piacciono molto le banane, queste sono anche belle gialle e penso siano buone. Ok, le mangerò.

23. FRANCESCA: Va benissimo mamma. Quando vai a fare la tua passeggiata, mangia una banana che so ti piace tanto. Vedi, Lidia, portandoti le banane, ha fatto una cosa buona.

24. LISA: Sì, ma poi mi porta via le mie cose, quindi non la voglio più qui a casa mia, non la voglio vedere mai più.

25. FRANCESCA: Ok mamma, parlerò con lei, lo sai che io non ti dico mai bugie. Stai tranquilla, le parlerò oggi stesso.

26. LISA: Sì lo so, ti credo perché tu sei sempre l'unica che mi difende e che mi rassicura e ti ringrazio per questo.

27. FRANCESCA: Non hai nulla da ringraziarmi, non preoccuparti, l'importante è che tu parli con me e mi racconti sempre le cose che ti succedono e poi assieme troveremo una soluzione.

28. LISA: Sì sì, va bene, lo so questo e che oggi le parlerai.

29. FRANCESCA: Sì mamma, le parlerò oggi stesso.

30. LISA: Mi raccomando che mi porti indietro la mia forcicina perché debbo tagliarmi le unghie, è molto importante, e poi anche le mollette perché debbo lavare e stendere la mia roba e non so come appenderla senza le mollette.

31. FRANCESCA: Mamma, hai controllato in bagno sulla mensola o dentro all'armadietto? L'ultima volte che le avevo viste erano lì. Ma tu dove le hai cercate?

32. LISA: Al solito posto, nel cestino sul balcone, ma non ci sono perché Lidia le ha portate via.

33. FRANCESCA: Ok mamma, quando avremo finito di parlare, vai a controllare dentro all'armadietto perché l'ultima volta erano lì.
34. LISA: Ok, lo farò anche se so già che lì non ci sono più perché non sono più in casa mia.
35. FRANCESCA: Ok mamma, non è un problema, eventualmente chiederò a Maria se sei d'accordo di controllare al posto tuo, e se non ci sono le dirò di acquistarne delle altre, va bene?
36. LISA: No che non va bene, così spendiamo sempre dei soldi solo perché ci sono persone disoneste che vengono a rubare a casa mia. Io non vado a casa di nessuno e non ho mai preso nulla, neanche una briciola a casa di mia cugina, perché allora lei viene a casa mia?
37. FRANCESCA: Mamma, ti ho già promesso che parlerò oggi stesso con lei, non preoccuparti. Per il momento e nei prossimi giorni vedrai che Lidia non verrà a casa tua, stai tranquilla, e se dovesse mai succedere troverò io il modo di evitare che succeda.
38. LISA: Ok, meno male, mi stai togliendo un grosso peso, perché io non so come affrontare questo discorso e come dirle di non venire più a trovarmi, perché non la voglio a casa mia.
39. FRANCESCA: Ok mamma, lo faccio io al posto tuo, stai tranquilla.
40. LISA: Sì, però c'erano anche quei soldi che lei mi aveva rubato e che erano dentro il reggisenò. Mi raccomando che me li dia indietro.
41. FRANCESCA: Ok, le dirò anche questo, però ti chiedo una cortesia, potresti controllare nel primo cassetto del tuo comodino, perché è lì che di solito metti i soldi che hai a disposizione. Lo farai quando avremo finito di parlare?
42. LISA: Sì ok lo farò, però sono sicura che lì non ci sono.
43. FRANCESCA: D'accordo, però per sicurezza controllare non fa mai male.
44. LISA: Sì lo farò, anche perché mi servono i soldi per andare in chiesa a mettere dei ceri e quindi quei soldi mi servono assolutamente.
45. FRANCESCA: Certamente, vedrai che potrai accendere i tuoi ceri come fai di solito, stai tranquilla che risolveremo il problema.
46. LISA: Meno male che ci sei tu... Oggi non sono nemmeno uscita a fare una passeggiata perché sono di guardia a casa a controllare tutte le mie cose, perché ho paura che se dovessi uscire Lidia venga e mi porta via altre cose.
47. FRANCESCA: Non credo che possa succedere... Secondo me, se tu vai a fare la tua solita passeggiata, ti aiuterà a star meglio, perché stare a casa a pensare sempre a cose negative, non ti aiuta di certo a migliorare il tuo umore. Adesso, vai a vestirti, ti copri bene e vai a fare la tua passeggiata come al solito.
48. LISA: Sì, quasi quasi vado a prendere l'acqua e porto con me anche una banana, così quando avrò fame la mangerò senza dover tornare a casa per il pranzo. Magari andrò al parco.
49. FRANCESCA: Sì, infatti, mi raccomando, guarda bene cosa stanno facendo, a che punto sono i lavori nel parco. L'altro giorno mi hai detto che lo stanno pulendo e ristrutturando, così poi mi racconterai com'è diventato. Sicuramente sarà molto bello.
50. LISA: Ok, sarà fatto. Adesso mi vesto ed esco.
51. FRANCESCA: Va bene mamma, tu adesso esci e poi stasera ti chiamo io.
52. LISA: Ma a che ora mi chiami? Perché io sono piuttosto impegnata.
53. FRANCESCA: Non preoccuparti mamma, ti chiamerò quando sarai a casa e troveremo il modo di parlarci, e se per caso non ci sei ti richiamerò ancora.
54. LISA: Ok va bene così, allora ci sentiamo stasera.
55. FRANCESCA: Ok, a stasera, buona passeggiata e mi raccomando, porta con te la banana.
56. LISA: Ok, ciao ciao.
57. FRANCESCA: Ok mamma, ciao, a stasera.
58. LISA: Mi raccomando, dì a Lidia che non venga più e che mi riporti indietro le mie cose.
59. FRANCESCA: Ok lo farò sicuramente.

**1° Commento** (a cura di A.A.)

Lisa parla volentieri, con intenzione comunicativa e mostrando chiaramente il piacere di conversare e raccontare e parla molto di sé. Parla così volentieri che si fa fatica a concludere la telefonata perché lei continua a rilanciare la conversazione.

La competenza emotiva emerge quando parla di propri valori di onestà e trasparenza, mostrando anche l'abilità di descrivere i tratti caratteriali di se stessa e della cugina (turni 36 e 37), esprime dispiacere e delusione, bisogno di sostegno. Da parte mia uso la tecnica del *Riconoscere le emozioni e Rispondere alle richieste* (turni 35, 37, 39-45).

## **2° Commento** (a cura di *Pietro Vigorelli*)

Nelle fasi della demenza capita abbastanza spesso che il soggetto dimentichi dove ha lasciato gli oggetti di uso comune (i soldi, le chiavi, la sciarpa) e che non riesca a trovarli nel momento in cui ne ha bisogno. Una reazione tipica del paziente è di pensare e di dire che qualcuno li ha nascosti o li ha rubati. In termini psichiatrici, si dice che il paziente costruisce un delirio di latrocinio partendo da una propria dimenticanza. In termini psicologici si può ipotizzare che col delirio il paziente si difende dal dover ammettere il proprio deficit di memoria (inconsapevole e inaccettabile). Normalmente la convinzione di essere stato derubato è molto radicata e non si modifica neanche dopo il ritrovamento dell'oggetto disperso.

### ***Il caso concreto***

In questo caso Lisa non trova più i soldi e le forbicine delle unghie e accusa una cugina di averglielo rubate.

### ***Vari modi per reagire al delirio di latrocinio***

Francesca, la figlia, sa bene che la convinzione di Lisa, la mamma, è falsa, ma non la contrasta per evitare un irrigidimento, una reazione di rabbia e l'interruzione della telefonata.

Il suo atteggiamento è accogliente e rassicurante.

Se fosse presente in casa accompagnerebbe la mamma in bagno a cercare (e trovare) le forbicine e in camera da letto per cercare (e trovare) i soldi. Purtroppo abitando in una città molto lontano non lo può fare.

Saggiamente si accontenta di tranquillizzare la mamma con la sua comprensione partecipe, senza contraddire, rinviando la soluzione concreta del problema a un tempo successivo, dopo una telefonata di chiarimento con la cugina falsamente accusata.